

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Quale lavoro di diagnosi nei servizi di sostegno pedagogico?

Uno degli scopi del servizio di sostegno pedagogico (SSP) è quello diagnostico.

La diagnosi di DSA (“disturbi specifici di apprendimento”, quali ad esempio la dislessia o la discalculia), le diagnosi di maturità, la redazione procedure di valutazione standardizzata (PVS), strumento per la pedagogia speciale nella prescrizione di misure pedagogiche individuali potenziata) e quant’altro, sono una parte fondamentale del servizio di sostegno.

In questo ambito diagnostico i vari SSP circondariali hanno sviluppato competenze per il depistaggio dei DSA, prevedendolo nel mansionario del caposervizio.

Attualmente osserviamo però delle differenze regionali fra vari SSP circondariali. Alcuni eseguono un numero maggiore di diagnosi e altri un numero minore. Nel contempo, in alcune realtà urbane del Cantone aumentano le diagnosi svolte dai servizi pediatrici privati e altre figure professionali, con conseguente ribaltamento di costi sulle famiglie e con conseguente aumento delle riunioni e degli oneri di coordinamento tra le varie figure operative nella scuola.

Alla luce di queste considerazioni preliminari formulo alcune domande all’indirizzo del Consiglio di Stato.

1. Chi ritiene debba in linea di massima occuparsi delle DSA e delle diagnosi di maturità per gli allievi della scuola pubblica dell’obbligo?
2. Il Governo intende mantenere per gli allievi della scuola pubblica dell’obbligo un servizio diagnostico gratuito e di qualità all’interno di ogni Servizio circondariale di sostegno pedagogico, cosa che va fatta per il tramite di uno psicologo del SSP circondariale, che si forma e si aggiorna costantemente in questo ambito?
3. Il Consiglio di Stato intende inoltre sviluppare una parificazione dei protocolli diagnostici e della presa a carico nei vari SSP circondariali, che si occupano delle scuole comunali e della scuola media?
4. Il Consiglio di Stato intende effettuare una revisione dei regolamenti del Servizio di sostegno pedagogico, per garantire un servizio gratuito e di qualità alle famiglie, riducendo gli oneri?

Raoul Ghisletta